al nostro esercito di Crimea ed un augurio per la prosperità del viaggio che stà per intraprendere l'ottimo e lealissimo nostro Re, viaggio che, speriamo, tornerà al maggior vantaggio della nostra patria. (*Vivi segni di approvazione*)

Invito gli onorevoli deputati, cui per voto della Camera furono conferite le cariche dell'uffizio presidenziale a venire ad occupare i loro posti.

Il presidente anziano abbraccia il presidente Bon-Compagni e gli cede il Seggio.

Presidenza del presidente cavaliere Bon-Compagni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. Nel ritornare a questo Seggio, due sentimenti occupano l'animo mio. Quello della gratitudine per l'onore che ben tre volte mi conferiste e quello dei gravi doveri che mi sono imposti. Le parole non possono agguagliare la gratitudine che vorrei esprimervi; nè, per quanto tutte le forze dell'animo intendano a che l'opera corrisponda alla gravità dell'incarico, mi fo illusione circa l'insufficienza mia, a cui dovrà supplire in molte parti la benignità vostra. Nell'assumere quest'ufficio e nell'esordire dei nostri comuni lavori mi conforta a fiducia la concordia dei pensieri circa i quali sono unanimi questo Consesso, questo Parlamento, questa nazione: amore agli ordini liberi in cui sta raccolto lo spirito del progresso e della civiltà moderna; devozione alla monarchia costituzionale di Savoia, i cui destini sono irrevocabilmente legati con quelli della patria italiana. L'unanimità e la concordia circa questi sentimenti varrà a superare le difficoltà che sono inerenti sempre al Governo degli Stati, che sono maggiori forse in questi momenti; quando tutti i popoli tengono con ansietà gli sguardi rivolti all'avvenire, quando noi dobbiamo sottostare a sacrifizi che il senno delle vostre deliberazioni potrà rendere meno gravi, ma da cui nessuna forza umana potrebbe esimerci. Felici tuttavia di avere, fra così gravi difficoltà, mantenute illese, mercè la lealtà del Principe e la temperanza della nazione, quelle istituzioni parlamentari per cui si assicurano a vicenda e si tengono unite in concordia indissolubile la maestà della Corona e le franchigie dei popoli; felici di avere conservato quel vessillo, simbolo di libertà e di indipendenza, che, mentre sventola sull'aula in cui si raccoglie il Parlamento della nazione, sventola pure sui campi di battaglia dove si combattono le sorti della civiltà europea e dove il valore del nostro esercito lo abbellì di un'aureola che la patria saluta come augurio di grandi, di prosperi, di gloriosi destini. (*Applausi*)

Io credo esprimere il voto di tutta la Camera ringraziando il benemerito presidente dell'ufficio provvisorio ed i nostri colleghi che l'hanno assistito nei suoi lavori.

Ora la Camera è in debito di preparare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Come la Camera sa, nelle Sessioni scorse si diede il mandato al presidente di scegliere uno dei nostri colleghi, il quale avesse l'incarico di preparare il progetto di indirizzo, da essere poi sottoposto all'approvazione della Camera.

Interrogo quindi la Camera se intende che si debba procedere nello stesso modo in quest'anno.

(La Camera assente.)

Valendomi dell'onorevole incarico affidatomi dalla Camera, io inviterò il deputato Torelli a preparare questo progetto di indirizzo, osservando che dovrebbe essere pronto e deliberato con qualche sollecitudine, affine di poter venire presentato a Sua Maestà prima della sua partenza.

TORELLI. Io ringrazio il signor presidente dell'onore che mi ha voluto conferire e farò il possibile perchè domani all'aprirsi della seduta sia in pronto il progetto di risposta al discorso reale.

PRESIDENTE. Invito i signori deputati a volersi trovare in numero domani per tempo, perchè rimangono anche a nominare alcune Commissioni.

La Commissione della biblioteca della Camera, la quale, secondo la deliberazione della Camera del 13 marzo 1852 aggiunta al regolamento provvisorio, si nomina a maggioranza relativa. I commissari per la sorveglianza della Cassa dei depositi e prestiti che vengono nominati dalla Camera a maggioranza assoluta, a termine della legge 18 novembre 1850; e finalmente quelli della Cassa ecclesiastica, a tenore dell'articolo 8 della legge 29 maggio 1855.

Dunque metto all'ordine del giorno per la tornata di domani la nomina di tutte queste Commissioni.

Domani il signor ministro delle finanze presenta alla Camera il progetto del bilancio 1856 e allora essa delibererà se vuole affidarne l'esame all'antica Commissione o addivenire alla nomina di una nuova.

CAVOUR, *presidente del Consiglio e ministro delle finanze.* Nell'occasione della presentazione del bilancio, avrò pure l'onore di sottoporre alla Camera varii progetti finanziari e darò lettura della relazione, colla quale il Ministero adempie al debito di far conoscere le attuali condizioni del Tesoro e quali sono i suoi progetti, sia in ordine al bilancio, che in merito alle varie leggi di finanza che ha creduto dover sottoporre alla vostra deliberazione.

In questa circostanza il Ministero farà pure alcune proposte relative ad alcuni progetti di legge già stati nella antecedente Sessione presentati, rimessi all'esame delle Commissioni e da queste già in parte esaminati.

Spero quindi che la Camera domani si troverà in condizione di poter dare il suo voto su tutte queste proposte.

PRESIDENTE. Sul finire della precedente Sessione era stata dal deputato Giambattista Michelini deposta al banco della Presidenza la relazione della Commissione incaricata di verificare la qualità del deputato Avondo.

Essendosi chiusa la Sessione dopo la presentazione di questa relazione, naturalmente non si potrebbe mettere all'ordine del giorno se la Camera col suo voto non la ripiglia; per conseguenza io la interrogo se intenda che si ponga all'ordine del giorno quella relazione.

(La Camera annuisce.)

Non essendovi più nulla all'ordine del giorno, sciolgo la seduta.

La seduta è levata alle ore 4 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Nomina della Commissione della biblioteca della Camera;

2° Nomina di due commissari per la Cassa depositi e prestiti;

3° Nomina di due commissari per la Cassa ecclesiastica;

4° Deliberazione sulla relazione riflettente il deputato Avondo.